

IL LATO
OSCURO

DELLA VAL
D'AVETO

19-20 settembre 2009



Il lato oscuro della val d'Aveto è un evento organizzato dal Gruppo Torrentistico Genovese GOA CANYONING con il patrocinio dell'Associazione Italiana Canyoning



Ente Parco Naturale Regionale dell'Aveto



1. RIO GRANDE

Lunghezza	Circa 1000 metri
Dislivello	200 metri (590-390)
Calate	4, calata più alta 18 metri
Ancoraggi	Ottimi
Tempi	10' avvicinamento + 2h discesa + 5' rientro
Navetta	3 km
Materiali	1 corda da 60 metri

Breve percorso piuttosto divertente con qualche bel toboga, qualche salto ed una bella cascata di 20 metri. Pericoloso per le frane nella seconda parte.

Accesso a valle: al centro di Marsaglia prendere il bivio per Chiavari. Si segue la strada SS586 che risale la Val d'Aveto. proseguire per 9,5 km e subito dopo una corta galleria posteggiare sulla sinistra della strada, a pochi metri dal greto del Rio Grande

Accesso a monte: per raggiungere la partenza proseguire oltre la galleria per 600 m e prendere il primo bivio a sinistra (indicazioni per Casale-Brugneto) e salire per circa 2,5 km fino a raggiungere uno piccolo spiazzo sulla sinistra, in prossimità di una falesia nascosta dalla vegetazione.

Avvicinamento: dal parcheggio si prende un sentiero che si dirige ai piedi della falesia, si scende fra alcuni grossi massi e ci si dirige sul sentiero che piega verso destra. A pochi metri si incontra il letto di un affluente del Rio Grande, lo si attraversa e si risale sulla sponda per ridiscendere poco dopo nel greto del rio principale, che e' quello torrentisticamente piu' interessante.

Rientro: finita la forra si segue il greto ed in riva destra si incontra un sentierino in pianura che riporta alla strada della Val d'Aveto.

2. RIO LISORE

Lunghezza	Circa 600 metri
Dislivello	150 metri (550-400)
Calate	3, calata più alta 30 metri
Ancoraggi	Scadenti
Tempi	1h 45' discesa + 20' rientro
Navetta	0
Materiali	1 corda da 60 metri

Dopo una bella cascata si marcia in un tratto poco interessante. La forra ha un bella parte finale.

Accesso a valle: al centro di Marsaglia prendere il bivio per Chiavari. Proseguire per circa 12 km fino alla centrale di Ruffinati. Da qui prendere per Lisore su un ponte a destra e parcheggiare poco dopo.

Accesso a monte: proseguire e salire i tornanti per circa 1,5 km fino a quando la strada incrocia il torrente nei pressi di una chiusa.

Avvicinamento: scendere nel greto.

Rientro: alla confluenza con l'Aveto risalire in riva destra. Si raggiunge una sterrata che riporta nei pressi del ponte di Ruffinati.

3. CANALE DEI GHIACCI

Lunghezza	Circa 1300 metri
Dislivello	440 metri (800-360)
Calate	23, calata più alta 40 metri
Ancoraggi	Buoni
Tempi	20' avvicinamento + 5h discesa + 10' rientro
Navetta	12,7 km
Materiali	2 corde da 60 metri

Percorso interessante che si sviluppa con notevole dislivello, contando più di venti calate ed un paio di toboga molto belli. Meritevole e più continua la seconda parte.

Accesso a valle: al centro di Marsaglia prendere il bivio per Chiavari. Si segue la strada SS586 che risale la Val d'Aveto per 8 km e si parcheggia in uno spiazzo sterrato sulla destra in prossimità di una secca curva a sinistra (segnale chilometrico VIII, 1).

Accesso a monte: proseguire lungo la strada, superare Salsominore e raggiungere il ponte in prossimità della centrale idroelettrica di Ruffinati. Attraversare il ponte ed imboccare la strada che risale in direzione di Lisore. Dopo diversi tornanti si raggiunge la strada per Ottone. Da qui svoltare a destra e raggiungere Cariseto, dove si posteggia nei pressi di una cappelletta.

Avvicinamento: circa 80 metri oltre la chiesa una curva verso sinistra segna la fine dell'abitato; da qui si stacca sulla destra un sentiero marcato bianco-rosso che porta, dopo 10 minuti, ad un bivio che si trova circa 100 m dopo le rovine, ormai ammassate, di una costruzione. Si abbandona il sentiero e si prende a destra una traccia che scende ripida. Quando la traccia si perde (riferimento un gruppetto di alberi contrassegnati da un cerchio con pallino arancione) prendere a sinistra e scendere lungo il pendio, anch'esso ripido. Si ritrova una traccia che risale verso monte e poco dopo arriva sul greto del torrente, in riva destra, nei pressi dei ruderi di un mulino.

Rientro: finita la forra si segue il greto dell'Aveto verso valle per qualche centinaio di metri fino a che si vede sull'altra riva la strada sterrata che conduce al parcheggio a valle.

4. RIO COLOMBAIA

Lunghezza	Circa 1000 metri
Dislivello	200 metri (900-700)
Calate	8, calata più alta 30 metri
Ancoraggi	Buoni
Tempi	5' avvicinamento + 2h 30' discesa + 40' rientro
Navetta	0
Materiali	1 corda da 60 metri

Forra di discreto interesse, ma leggermente discontinua. Terreno scivolosissimo. Molto belle alcune calate, non banali in caso di grosse portate.

Accesso: dalla SS45 prendere la strada per Cerignale. Proseguire fino al bivio per Orezza. Proseguire in direzione di Orezza e superare il piccolo abitato. Poche centinaia di metri oltre il paesino una strada sterrata scende ripidamente verso Lenguie, un piccolo borgo formato da sette-otto case. Si supera questo primo gruppetto di case e poco dopo, in prossimità di un tornante verso destra, cento metri prima della fine della strada, si parcheggia.

Avvicinamento: scendere fino alle case in fondo alla strada e raggiungere l'acqua seguendo il sentiero marcato bianco-rosso.

Rientro: il laghetto che segna l'uscita si trova in corrispondenza della seconda confluenza in riva sinistra, a monte di un salto di una decina di metri. Risalire per pochi metri in riva sinistra il piccolo affluente fino a raggiungere un largo sentiero in disuso che risale lungo la costa della forra e presto scompare nel sottobosco. Continuare a salire decisamente lungo il crinale fino a raggiungere (10') una fascia semidiroccata. Se non sbagliate strada dovrete incontrare degli sbiaditi segni rossi su pietre ed alberi. Da qua una traccia di sentiero prosegue verso sinistra a mezza costa, seguendo dall'alto il corso della forra. Dopo altri 20' si cominciano a scorgere le case di Lenguie. L'ultimo ostacolo è rappresentato da alcuni roveti che precedono un borgo abbandonato dietro il quale parte l'ultimo brevissimo tratto di sentiero che riporta alla macchina.